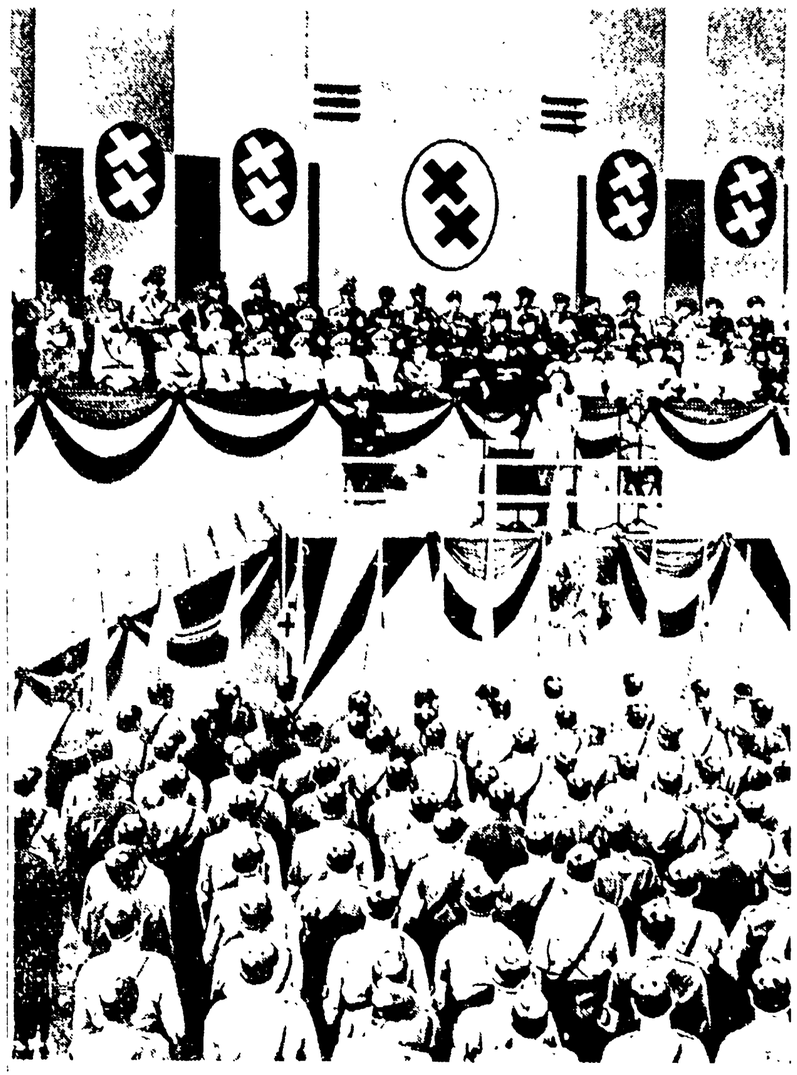
Ritorna sugli schermi italiani il capolavoro antifascista di Chaplin

Charlot piccolo barbiere ebreo più forte del grande dittatore

Il film ha dovuto vincere le ostilità della censura italiana, che voleva abolire la caricatura di Mussolini - Il comico, forma adulta della ragione - Analogie con Brecht e con i recenti esempi di cinema documentario



Charlie Chaplin nelle vesti del dittatore durante un comizio

La protesta di Chaplin nel giudizio di Eisenstein

Pubblichiamo per la prima volta in Italia la recensione al Grande dittatore di Chaplin apparsa sulla Komsomolskaia Pravda del 1941, autore, un altro genio del cinema, Sergei Ivanovich Eisenstein.

La farfalla nera

L'ironia della sorte ha voluto che la nera farfalla rappresentata dagli stessi biglietti venissero a posarsi sul labbro superiore di due esseri ben diversi. Uno, immigrato da una nerisphere; l'altro, tutto ciò che c'è di più terreno in carne ed ossa. Il primo è uno degli uomini più popolari del pianeta. Il secondo, incontestabile incognito, uno dei tanti dei Vestal.

Ma una rara e delicata coincidenza mi commosse quando Charlie attraverso la stampa e Sonia mi chiesero di tradurlo per primo.

Hitler, per la prima volta, ha sorpreso Chaplin, vedendo in Hitler che un istrione, un pagliaccio. Accusando di avergli rubato il suo baffetto, lo definì un rival clown.

Ma, passando oltre una, Hitler si rivela non soltanto un pagliaccio o un istrione, un clown, ma un sanguinario maniaco.

Allora Chaplin girò *Il grande dittatore*.

Il soggetto

Il grande dittatore [illegible] sosia il Piccolo Barbiere ebreo. Charlie interpreta i due parti.

La Croce Uncinata sventola su un'isola [illegible] Tomania. Il dittatore [illegible] strade tenebrose di stivali. In un angolo l'ombra sono opposti uomini dal volto bestiale, [illegible] SS.

Charlie Chaplin, barbiere ebreo arrestato dalle guardie del dittatore

Parole vomitano nell'aria «Sezione d'assalto», «Campi di concentramento», «Il Dittatore».

Lontano, sulla cima di un'alpe [illegible] un castello. Pronto per rifugio degli uomini, Adenoid Hynkel, dittatore di Tomania, ne demente che si crede destinato a conquistare il mondo e diventare il capo supremo di un universo dove non c'è spazio per altri.

Il Piccolo Barbiere è il solo a non accorgersi dei mutamenti avvenuti nel mondo, poiché è stato imprigionato insieme al Ghetto. Per una commozione cerebrale avuta nel corso della prima guerra mondiale, egli ha passato lunghi anni in un lontano ospedale. Poi, un bel giorno, stanco delle cure, vide e lottò [illegible].

Tutto [illegible] sotto il dittatore [illegible] Hynkel, il Piccolo Barbiere [illegible] Ghetto [illegible] Hynkel [illegible] Ghetto [illegible] Hynkel [illegible] Ghetto [illegible] Hynkel